

Valverz. kro-, krumb|

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **3 (1927)**

Heft 3

PDF erstellt am: **06.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-177045>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

agli es. ricordati nella nota 5 della pag. preced., il brianz. *lénša* Lezza¹; per la sonora, i tic. *pēnš* 'peggio', *lavēnš* 'laveggio', ecc.).

Stabiliti i quali fatti, e in considerazione soprattutto dell'oss. *ra-sigūnš*, dovremo ammettere la identità di *-ūš* e *-ōjš*, e insieme la possibilità che l' *ū* potesse farsi *ō* davanti a cns. nasale dentale, o almeno davanti a *n* susseguita da *š*². Come ho scritto in 'Osservazioni sull'ant. vocalismo milanese ecc.' (*MiRajna*, p. 375), a Milano si ha ancora una traccia di tal fenomeno nella pronuncia *vöna* 'una' (oltre all'arcaico *pröma* 'prima'); e si sa che *ō* ed *ōj* dav. a cns. nasale sono proprii dei dial. pavese, vogherese e piacentino (v. NICOLI 'Il dl. mod. di Voghera', pp. 6 [= 202], 15 [= 211]).

† C. SALVIONI.

valverz. *armōz*.

Dice «seme di frutti, nocciole», ed è da mandare col pur valverz. *arma* «midollo»³ da ANIMA (*REW*. 475).

valverz. *frūčá*.

È una cosa sola con l'it. *fruttare* da FRÜCTUS (*REW*. 3537), ma significa «dare in affitto il bestiame». Anche il sostantivo *frūčalā*-ALJA che gli vive a lato, dice «prezzo d'affitto del bestiame».

Sono voci notevoli soprattutto sotto l'aspetto semasiologico. Il significato non ha subito soltanto una restrizione, come p. es. nel *frūl* «formaggio» della Svizzera francese (*BGIPS*. VI, 15), ma una trasformazione vera e propria: non «fare, rendere frutto», come ci s'aspetterebbe, ma «far fruttare, mettere a frutto».

¹ E *monša* Monza da **mozza*? Quanto a Bergamo, v. *carensá* accarezzare.

² Potremmo chiederci se non fosse *ūjš*, piuttosto che *ūnš*, a farsi *ōjš*. Ma mi decide per la seconda alternativa il *makōnš* «fondiglia», quasi 'ammaccuccio', di Montecarasso presso Bellinzona. E, sempre nel contado di Bellinzona, ma sulla sponda opposta del Ticino, e più a nord, il dial. d' Arbedo mi offre *paltōnš* pantano e *gatōnš* gattesco. Sennonché, ad Arbedo (v. *AGLI*. IX, 200 n.), *-ōnš* può anche risultare da *-ēnš*, e però *gatōnš* tanto potrebbe corrispondere al **gatūš* di cui sopra, quanto al *gatējš* *-ēnš* '-eggio' della Valmaggia. Ma *paltōnš* potrà staccarsi dal mil. *paltūš*, bellinz. *paltūša* «fanghiglia»?

Dōjš Dongio, al postutto, può anch'essere da anter. **Dūš*.

³ [Valcoll. *arma* «ghianda», ecc.].